



Unione dei Comuni Montani
Amiata Grossetana



PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Comune di Arcidosso, Castell'Azzara, Castel del Piano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

Presidente

Sindaco del Comune di Santa Fiora
Avv. Federico BALOCCHI

Sindaci dei Comuni aderenti

Arcidosso: Dott. Jacopo MARINI
Castell'Azzara: Dott. Tullio TENCI
Castel del Piano: Dott.ssa Cinzia PIERACCINI
Roccalbegna: Dott. Massimo GALLI
Santa Fiora: Avv. Federico BALOCCHI
Seggiano: Avv. Daniele ROSSI
Semproniano: Dott. Luciano PETRUCCI

RTP Incaricati

Progettazione Urbanistica
Arch. Silvia VIVIANI - Capogruppo

Arch. Teresa ARRIGHETTI
Arch. Francesca MASI

Valutazione Ambientale Strategica
Arch. Annalisa PIRRELLO

Indagini Geologiche
IDROGEO SERVICE SRL
Dott. Geol. Simone FIASCHI
Dott. Geol. Alessandro MURRAZTU

Indagini Idrauliche
HYDROGEO INGEGNERIA SRL
Ing. Idraulico Tiziano STAIANO

Aspetti Agronomici
Dott.ssa Agronoma Elena LANZI

Aspetti Archeologici
Dott.ssa Rossella COLOMBI

Aspetti Giuridici
Avv. Agostino ZANELLI QUARANTINO

Collaboratori
Arch. Lucia NINNO

Segretario Generale

Dott.ssa Rossella PACCHIAROTTI

Vice Segretario

Dott. Alberto BALOCCHI

Responsabile del Servizio Associato e del Procedimento Urbanistico

Arch. Elisabetta BERTI

Garante dell'informazione e della partecipazione
Arch. Luca TIBERI

Ufficio di Pianificazione e Gruppo di Lavoro

Arch. Luca TIBERI
Geom. Sofia SENSI
Geom. Andrea PALLINI
Geom. Paolo PERICCI
Geom. Enrico SCHEGGI

PARERE MOTIVATO Integrazione - Maggio 2026

ADOZIONE Delibera della Giunta dell'Unione n. 173 del 16/12/2020
RIADOZIONE Delibera della Giunta dell'Unione n. 109 del 28/10/2022
Comune di Arcidosso - D.C.C n. 45 del 30/11/2022
Comune di Castell'Azzara - D.C.C n. 35 del 25/11/2022
Comune di Castel del Piano - D.C.C n. 62 del 29/12/2022
Comune di Roccalbegna D.C.C n. 37 del 30/11/2022
Comune di Santa Fiora - D.C.C n. 45 del 29/11/2022
Comune di Seggiano - D.C.C n. 39 del 28/11/2022
Comune di Semproniano - D.C.C n. 50 del 28/12/2022

APPROVAZIONE controdeduzioni alle osservazioni e contributi
Delibera della Giunta dell'UCMAG n. 75 del 24/07/2023

Comune di Arcidosso - D.C.C n. 30 del 31/07/2023
Comune di Castell'Azzara - D.C.C n. 32 del 08/09/2023
Comune di Castel del Piano - D.C.C n. 29 del 14/08/2023
Comune di Roccalbegna D.C.C n. 27 del 28/07/2023
Comune di Santa Fiora - D.C.C n. 40 del 29/09/2023
Comune di Seggiano - D.C.C n. 35 del 18/09/2023
Comune di Semproniano - D.C.C n. 40 del 28/07/2023

APPROVAZIONE

**PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE
DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA
"AUTORITÀ COMPETENTE" IN MATERIA DI VAS**

PARERE MOTIVATO INTEGRATIVO

al parere motivato già espresso con Determinazione n. 1187 del 14/07/2023
(ai sensi degli articoli 26 e 27 della L.R. 10/2010 e s.m.i.)

Il giorno 21 MAGGIO 2026, in modalità telematica, i sottoscritti Arch. Mari Pia Marsili, Arch. Alessandra Pelosi e Arch. Marta Gigliotti, in qualità di Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nominata con Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana n. 127 del 20/10/2021, si sono riuniti in seduta conclusiva e decisoria ai fini dell'espressione del presente parere motivato integrativo al parere motivato già espresso con Determinazione n. 1187 del 14/07/2023 del Servizio IX - VIA, VAS e Vincolo Paesaggistico - ai sensi degli articoli 26 e 27 della LR n. 10/2010, di cui al verbale n. 9 del 14/07/2023 del Nucleo Tecnico di Valutazione e relativo al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI).

L'esigenza di procedere ad una integrazione del parere deriva dalla conclusione del complesso iter di aggiornamento del quadro conoscitivo, con particolare riferimento agli aspetti geologici, idraulici e sismici, nonché dalla necessità di valutare in modo compiuto gli effetti di tali aggiornamenti alla luce del sistema complessivo delle valutazioni ambientali, ivi comprese quelle relative alla Valutazione di Incidenza.

L'obiettivo della presente relazione è pertanto quello di fornire una valutazione complessiva, aggiornata e motivata della sostenibilità ambientale del Piano, verificando in particolare se le integrazioni intervenute per agli aspetti geologici, idraulici e sismici, comportino effetti ambientali significativi ulteriori rispetto a quelli già analizzati.

VISTO

(il quadro legislativo di riferimento)

- la Direttiva Europea 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi Ambientali";
- il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;
- La LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e s.m.i;
- La LR 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale" e s.m.i;
- la LR 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i e i relativi regolamenti attuativi;
- la LR 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014" e s.m.i;

- il DPGR 5/R/2020 “Regolamento di attuazione dell’articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche” e smi;

RICOSTRUZIONE DEL PROCEDIMENTO E QUADRO ISTRUTTORIO

Il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana ha avuto avvio con Deliberazione del Consiglio dell’Unione n. 36 del 23 novembre 2016, con la quale è stato contestualmente attivato anche il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 10/2010.

Fin dalla fase preliminare, il procedimento è stato caratterizzato da un’ampia attività di consultazione istituzionale, mediante la trasmissione del Documento preliminare di VAS ai soggetti competenti in materia ambientale con nota prot. n. 1925 del 23 febbraio 2017. Nell’ambito di tale fase sono pervenuti numerosi contributi istruttori che hanno costituito il riferimento tecnico-metodologico per la successiva redazione del Rapporto Ambientale e per l’impostazione del quadro valutativo del Piano Strutturale Intercomunale. In particolare sono stati acquisiti i contributi della Regione Toscana – Genio Civile (prot. n. 3465 del 30/03/2017), dell’ARPAT (prot. n. 3620 del 03/04/2017), della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia, Settore VIA VAS (prot. n. 3813 del 06/04/2017), della Regione Toscana con nota prot. n. 3696 del 05/04/2017 contenente i contributi dei Settori “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”, “Pianificazione e controlli in materia di cave”, “Tutela della natura e del mare” e “Servizi Pubblici locali, energia e inquinamenti”, nonché della Regione Toscana – Urbanistica e Politiche Abitative (prot. n. 3820 del 07/04/2017), della Provincia di Grosseto – Area Pianificazione e Gestione del Territorio (prot. n. 5523 del 22/05/2017 e prot. n. 5534 del 23/05/2017) e dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. n. 13163 del 29/08/2019).

Tali contributi hanno consentito di orientare sin dalle fasi iniziali la costruzione del quadro conoscitivo e delle valutazioni ambientali, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici, ecosistemici, geomorfologici, idraulici, energetici e territoriali, contribuendo alla definizione delle condizioni di sostenibilità del Piano e delle relative misure di mitigazione e tutela.

Il Piano Strutturale Intercomunale è stato adottato con Deliberazione della Giunta dell’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana n. 173 del 16 dicembre 2020, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza Ambientale predisposti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 10/2010 e della normativa statale vigente. Successivamente all’adozione, la documentazione costitutiva del Piano è stata pubblicata sul BURT n. 5 Parte II del 3 febbraio 2021 e trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale, dando avvio alla fase delle osservazioni e delle consultazioni previste dalla normativa regionale.

Nel corso della fase istruttoria conseguente all’adozione sono pervenute osservazioni sia da parte di soggetti istituzionali che di soggetti privati, rispetto alle quali i Comuni facenti parte dell’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana hanno manifestato indirizzi politici orientati all’introduzione di ulteriori previsioni di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato, così come definito dall’art. 4 della L.R. 65/2014, integrando in tal senso le osservazioni già formulate.

Tale circostanza ha determinato la necessità di procedere ad una rivalutazione del quadro strategico del Piano per quanto concerne le nuove previsioni comportanti impegno di suolo non edificato esterno al territorio urbanizzato. In relazione a tali trasformazioni trovava infatti applicazione la disciplina di cui all’art. 25 della L.R. 65/2014, secondo cui ogni nuovo consumo di suolo esterno al territorio urbanizzato

è subordinato al preventivo parere favorevole della Conferenza di Copianificazione.

In attuazione della suddetta disposizione normativa, l'Ufficio di Piano dell'Unione, con nota prot. n. 1163 del 27/01/2022 trasmessa alla Regione Toscana e con successiva nota prot. n. 2249 del 15/02/2022 indirizzata alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, ha formalmente richiesto l'attivazione della Conferenza di Copianificazione prevista dall'art. 25 della L.R. 65/2014, al fine di sottoporre le nuove previsioni trasformative alla verifica di sostenibilità territoriale, paesaggistica ed ambientale richiesta dalla normativa regionale.

La Conferenza di Copianificazione si è quindi svolta presso la Regione Toscana nelle sedute del 04/04/2022, 02/05/2022, 13/05/2022, 06/06/2022 e 23/09/2022, assumendo un ruolo centrale nell'ambito del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale. Nel corso delle sedute sono state esaminate le nuove previsioni di trasformazione proposte dai Comuni dell'Unione, valutandone la coerenza con gli obiettivi della pianificazione territoriale regionale, con le invarianti strutturali del PIT/PPR, con le esigenze di tutela paesaggistica e ambientale e con i principi di contenimento del consumo di suolo introdotti dalla L.R. 65/2014. Le risultanze e le prescrizioni formulate nell'ambito della Conferenza sono state recepite negli elaborati del Piano Strutturale Intercomunale e hanno assunto carattere cogente anche ai fini della successiva formazione dei Piani Operativi Comunali.

A seguito degli esiti della Conferenza di Copianificazione e del recepimento delle prescrizioni formulate dagli enti competenti, il Piano è stato conseguentemente integrato, aggiornato e riadottato con Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 109 del 28 ottobre 2022, unitamente agli elaborati integrativi della VAS relativi alle trasformazioni esterne al territorio urbanizzato, e successivamente pubblicato sul BURT n. 3 Parte II del 18 gennaio 2023.

All'esito del complessivo procedimento valutativo, comprensivo delle consultazioni ambientali, dell'istruttoria tecnica e del recepimento delle prescrizioni derivanti dalla Conferenza di Copianificazione, con Determinazione del Servizio IX – VIA, VAS e Vincolo Paesaggistico n. 1187 del 14 luglio 2023 è stato espresso il Parere Motivato favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, con il quale è stata valutata positivamente la sostenibilità ambientale del Piano Strutturale Intercomunale e delle relative integrazioni.

Successivamente all'espressione del Parere Motivato VAS di cui alla Determinazione n. 1187 del 14 luglio 2023, il procedimento urbanistico è proseguito con l'esame delle osservazioni e dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione e della riadozione del Piano Strutturale Intercomunale. In tale contesto, con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana n. 75 del 24/07/2023 è stata approvata l'istruttoria tecnica e la proposta di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi presentati, ai sensi dell'art. 23, comma 8, della L.R. 65/2014.

Con il medesimo provvedimento la Giunta ha preso atto del lavoro istruttorio svolto dall'Ufficio di Piano e dal gruppo tecnico incaricato della redazione del PSI, dando mandato al Responsabile del Servizio e Responsabile del Procedimento urbanistico di procedere alla predisposizione degli elaborati del Piano modificati ed integrati a seguito dell'accoglimento totale o parziale delle osservazioni ritenute coerenti con gli obiettivi strategici del Piano stesso, nonché di attivare contestualmente il procedimento relativo alla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR.

Tale fase procedimentale ha assunto particolare rilievo in quanto finalizzata a verificare, nell'ambito del processo di conformazione al PIT/PPR, la coerenza delle modifiche introdotte a seguito delle controdeduzioni con i valori paesaggistici, ambientali e territoriali riconosciuti dal Piano di Indirizzo Territoriale regionale. Le modifiche conseguenti alle controdeduzioni sono state pertanto recepite negli elaborati normativi, cartografici e valutativi del PSI, contribuendo al progressivo perfezionamento del quadro pianificatorio e alla definizione di un assetto territoriale maggiormente coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, tutela paesaggistica e contenimento del consumo di suolo perseguiti dalla pianificazione regionale e dalla Valutazione Ambientale Strategica.

IL RAPPORTO AMBIENTALE E IL QUADRO CONOSCITIVO

Il Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010 e dell'Allegato 2 della medesima legge, si configura come un documento completo e strutturato, che accompagna l'intero processo decisionale e consente di valutare in maniera sistematica gli effetti ambientali del piano.

In particolare, esso sviluppa un articolato quadro conoscitivo fondato sulla metodologia DPSIR, attraverso la quale vengono analizzate le relazioni tra le determinanti territoriali, le pressioni esercitate dalle attività antropiche, lo stato delle componenti ambientali, gli impatti potenziali e le risposte in termini di politiche e azioni di piano.

All'interno di tale quadro, le diverse matrici ambientali vengono esaminate in modo integrato. La componente aria è analizzata con riferimento alla qualità atmosferica, alle emissioni e ai fattori di pressione derivanti dalle attività produttive e infrastrutturali, nonché agli aspetti legati al clima acustico e alle radiazioni non ionizzanti. La componente acqua è oggetto di approfondimento sia per quanto riguarda le acque superficiali che quelle sotterranee, con particolare attenzione allo stato qualitativo, alla disponibilità della risorsa e alle criticità connesse ai sistemi di approvvigionamento e depurazione.

Per quanto concerne il suolo e il sottosuolo, il Rapporto Ambientale restituisce un quadro dettagliato dell'assetto geologico e geomorfologico del territorio, evidenziando le condizioni di pericolosità idraulica, geomorfologica e sismica, nonché le dinamiche di uso del suolo. Analoga attenzione è rivolta alla componente ecosistemica, con l'analisi della biodiversità, degli habitat e delle aree protette, tra cui i siti della Rete Natura 2000, che caratterizzano in maniera significativa il contesto territoriale dell'Amiata grossetana.

Il quadro è completato dall'analisi delle componenti energetiche, dei rifiuti, degli aspetti demografici e socio-economici e dei beni culturali e paesaggistici, consentendo una lettura complessiva e integrata delle dinamiche territoriali.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO

Sulla base del quadro conoscitivo, il Rapporto Ambientale procede alla valutazione degli effetti del Piano, verificandone la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e con la pianificazione sovraordinata.

Da tale valutazione emerge come il PSI si configuri prevalentemente come uno strumento orientato alla tutela e alla valorizzazione delle risorse territoriali, nonché al contenimento del consumo di suolo, privilegiando interventi di riqualificazione e razionalizzazione del sistema insediativo esistente.

Le possibili criticità ambientali individuate sono state affrontate mediante l'introduzione di misure di mitigazione e di prescrizioni, che trovano attuazione nella disciplina di piano e che risultano coerenti con le invarianti strutturali e con gli obiettivi del PIT/PPR.

GLI AGGIORNAMENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO
in ordine al deposito ed integrazione delle indagini idrogeologiche, idrauliche e sismiche

Successivamente all'espressione del parere motivato del 2023, il procedimento è stato interessato da un significativo aggiornamento del quadro conoscitivo, resosi necessario a seguito delle richieste formulate dal Genio Civile Toscana Sud.

Tali richieste, formalizzate con diverse note tra il 2021 e il 2025, hanno riguardato in particolare l'adeguamento delle indagini geologiche e idrauliche, la revisione delle cartografie di pericolosità e la redazione della microzonazione sismica. Le integrazioni trasmesse dall'Unione nel corso del 2025 e del 2026 hanno consentito di pervenire a un quadro conoscitivo aggiornato e coerente con le disposizioni normative vigenti. Con nota prot. n. 3823 del 23 marzo 2026, il Genio Civile Toscana Sud ha attestato l'esito positivo del controllo e la conformità alle direttive del D.P.G.R. 5/R/2020.

Dall'analisi della disciplina normativa del Piano Strutturale Intercomunale, ed in particolare del Titolo VII recante "Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio", emerge con evidenza come il percorso di aggiornamento del quadro conoscitivo geologico, geomorfologico, idraulico e sismico non si sia limitato ad una mera implementazione documentale o cartografica, ma abbia trovato pieno recepimento all'interno dell'apparato regolativo del Piano, assumendo carattere prescrittivo e cogente ai fini della trasformabilità del territorio e della disciplina delle future previsioni urbanistiche ed edilizie.

In tale ambito, gli approfondimenti e le integrazioni trasmesse dall'Ente in data 09/04/2025, 17/07/2025, 27/02/2026 e 18/03/2026 hanno consentito di adeguare in modo organico il quadro delle pericolosità geologiche, idrauliche e sismiche alle disposizioni regionali vigenti, recependo le richieste istruttorie formulate dalla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud della Regione Toscana nel corso del procedimento. Gli esiti delle attività di verifica regionale si sono conclusi con la comunicazione del 23/03/2026, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 3823, con la quale il competente settore regionale ha espresso ESITO POSITIVO del controllo effettuato, attestando la conformità delle indagini e degli elaborati alle direttive di attuazione del D.P.G.R. 30/01/2020 n. 5/R.

Tale circostanza assume particolare rilevanza nell'ambito della presente integrazione del procedimento VAS, in quanto conferma che gli aggiornamenti del quadro conoscitivo non sono rimasti confinati alla sola dimensione analitica e descrittiva, ma sono stati tradotti in specifiche disposizioni normative e criteri conformativi direttamente incidenti sulle condizioni di fattibilità e sostenibilità delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

La disciplina del PSI recepisce infatti le condizioni di pericolosità e fragilità territoriale emerse dagli studi specialistici, subordinando gli interventi di trasformazione al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla normativa regionale in materia di difesa del suolo, rischio idraulico, pericolosità geomorfologica e sicurezza sismica, nonché agli ulteriori approfondimenti richiesti in sede attuativa. Ne deriva un sistema pianificatorio nel quale il quadro conoscitivo aggiornato costituisce parte integrante della disciplina strutturale del Piano e concorre direttamente alla definizione delle condizioni di uso, tutela e

trasformazione del territorio, rafforzando il livello di sostenibilità ambientale e di prevenzione dei rischi territoriali perseguito dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, ai sensi dell'art. 72 della disciplina di piano, il PSI è corredato da specifiche indagini geologiche ed idrauliche, redatte in conformità al D.P.G.R. 5/R/2020 e ai piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino Distrettuali competenti, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del piano e ne orientano in modo diretto le condizioni di attuazione. La medesima disposizione stabilisce inoltre che nessun intervento è ammissibile qualora non siano garantite le condizioni di difesa del suolo, di sicurezza degli abitanti e di integrità territoriale, attribuendo alle norme geologiche e idrauliche carattere prevalente rispetto alle altre disposizioni del piano.

Tale impostazione trova ulteriore sviluppo nelle disposizioni di cui all'art. 73, ove il Piano individua e disciplina le classi di pericolosità geologica del territorio (da G.1 a G.4), definite in coerenza con il D.P.G.R. 5/R/2020, stabilendo che tutti gli interventi di trasformazione e di modifica d'uso del suolo debbano essere attuati nel rispetto delle limitazioni derivanti dalle condizioni di pericolosità del sito. In tal modo, la componente geologica assume un ruolo determinante nella regolazione delle trasformazioni, attraverso una diretta correlazione tra caratteristiche fisiche del territorio e possibilità di intervento.

Analogamente, ai sensi dell'art. 74, il PSI recepisce in modo sistematico la disciplina dei Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino Distrettuali dell'Appennino Settentrionale e Centrale, integrando le relative classificazioni di pericolosità geomorfologica e assicurando la coerenza tra pianificazione comunale e pianificazione di bacino, anche in relazione agli aggiornamenti più recenti degli strumenti distrettuali.

Con riferimento alla definizione delle condizioni di fattibilità, l'art. 75 richiama espressamente l'insieme delle normative tecniche vigenti, tra cui il D.P.G.R. 5/R/2020, le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018), la disciplina dei PAI e il D.Lgs. 152/2006, confermando che la realizzazione di qualsiasi intervento è subordinata alla verifica delle condizioni geologiche e sismiche del sito.

Per quanto concerne la componente sismica, l'art. 76 recepisce gli esiti degli studi di microzonazione sismica, classificando il territorio in diverse categorie di pericolosità locale (da S.1 a S.4) e associando a ciascuna di esse specifiche condizioni di fattibilità, in coerenza con il quadro normativo regionale e nazionale, con particolare riferimento alla vulnerabilità dei terreni, ai fenomeni di amplificazione locale e ai possibili effetti indotti da eventi sismici.

Con riferimento alla componente idraulica, l'art. 77 ribadisce che il Piano è corredato da specifiche indagini idrauliche e che le norme di tutela della sicurezza idraulica costituiscono parte integrante e prevalente della disciplina di piano, imponendo il rispetto delle prescrizioni derivanti sia dalla normativa regionale sia dalla pianificazione di bacino.

Tale impostazione trova ulteriore articolazione nell'art. 78, che disciplina in modo dettagliato le condizioni di pericolosità idraulica del territorio, distinguendo le aree in funzione della frequenza degli eventi alluvionali (P1, P2, P3) e stabilendo che la fattibilità degli interventi sia subordinata alla gestione del rischio di alluvioni, in conformità alla L.R. 41/2018 e al D.Lgs. 49/2010. La norma prevede, tra l'altro, l'obbligo di adottare misure strutturali e non strutturali (opere idrauliche, interventi di sopraelevazione, sistemi di difesa locale), nonché il rispetto del principio del non aggravio del rischio in altre aree,

demandando al POC e/o agli strumenti urbanistici attuativi la definizione puntuale delle soluzioni progettuali.

In particolare, le limitazioni alla trasformazione nelle aree caratterizzate da elevata pericolosità geomorfologica o idraulica, nonché l'obbligo di non aggravio del rischio e di mantenimento dell'equilibrio idraulico, contribuiscono in modo diretto alla salvaguardia dei sistemi fluviali, delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua e delle dinamiche naturali che costituiscono elementi fondamentali della rete ecologica territoriale.

Analogamente, la disciplina delle condizioni di fattibilità geologica e sismica, attraverso la regolazione degli interventi in funzione delle caratteristiche dei suoli e della stabilità dei versanti, contribuisce alla conservazione degli assetti morfologici e degli equilibri naturali, evitando trasformazioni incompatibili con la capacità di carico del territorio.

Tali elementi risultano pienamente coerenti con gli obiettivi di tutela della biodiversità e degli habitat individuati nell'ambito della Valutazione di Incidenza, in quanto concorrono a garantire il mantenimento delle condizioni ambientali necessarie alla conservazione dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'Amiata grossetana.

Sotto questo profilo, deve evidenziarsi come le misure previste dal PSI, e in particolare quelle contenute nello Statuto (Titolo III) e nella disciplina delle invarianti strutturali del PIT/PPR (con specifico riferimento alla II Invariante relativa ai caratteri ecosistemici del paesaggio), trovino un rafforzamento operativo proprio nella disciplina geologica, idraulica e sismica di cui agli articoli 72-78, che ne costituisce una concreta modalità di attuazione.

Ne consegue che il recepimento e l'integrazione delle suddette disposizioni all'interno del PSI non soltanto migliorano la sicurezza territoriale, ma contribuiscono in maniera sostanziale alla prevenzione di effetti negativi sulla componente naturalistica ed ecosistemica, riducendo il rischio di alterazioni degli habitat, di frammentazione ecologica e di compromissione delle dinamiche naturali.

Tale integrazione tra disciplina della pericolosità e tutela ambientale assume pertanto un ruolo determinante anche ai fini della Valutazione di Incidenza, in quanto consente di escludere, in modo motivato e coerente, la possibilità che le previsioni del PSI determinino incidenze significative sui siti Natura 2000, fermo restando l'obbligo di verifica puntuale nei successivi livelli di pianificazione attuativa.

Nel loro complesso, le disposizioni sopra richiamate evidenziano come il PSI abbia operato una piena integrazione tra quadro conoscitivo e disciplina normativa, traducendo le analisi geologiche, idrauliche e sismiche in condizioni operative vincolanti per le trasformazioni territoriali.

Tali aggiornamenti non hanno comportato modifiche alle strategie del piano né l'introduzione di nuove previsioni urbanistiche, ma hanno inciso sulle condizioni di fattibilità delle trasformazioni, determinando un significativo miglioramento della qualità e dell'affidabilità delle scelte pianificatorie.

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è stata altresì acquisita la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015, con riferimento alle possibili

interferenze tra il Piano Strutturale Intercomunale e i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, nonché rispetto ai valori naturalistici ed ecosistemici presenti nel territorio interessato dal Piano.

Nel corso della fase di consultazione VAS sono stati acquisiti i contributi delle Autorità competenti in materia di VINCA, con particolare riferimento alla Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, che con nota del 05/07/2023, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 10130, ha richiamato integralmente il precedente provvedimento regionale prot. n. 211390 del 13/05/2021, confermandone la validità e l'efficacia nell'ambito del procedimento relativo al PSI.

Nel suddetto contributo regionale viene precisato che il precedente parere favorevole con prescrizioni espresso sul Piano adottato continua a produrre i propri effetti con riferimento alle azioni di trasformazione interne ai territori urbanizzati e che, alla luce delle informazioni fornite e dei successivi approfondimenti istruttori svolti nel corso del procedimento, è possibile concludere in maniera oggettiva che il Piano Strutturale Intercomunale non determina incidenze significative e non pregiudica il mantenimento dell'integrità dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che trovi concreta attuazione la disciplina del PSI finalizzata alla tutela delle componenti naturalistiche ed ecosistemiche del territorio.

In particolare, il Settore regionale ha evidenziato come tale valutazione positiva sia subordinata all'effettiva applicazione:

- delle misure atte a garantire la conservazione e la tutela dei valori naturali, ecosistemici ed ambientali dei siti Natura 2000 presenti nei territori comunali interessati, nonché delle Riserve Naturali Regionali richiamate all'interno dello Statuto del Piano;
- delle disposizioni e prescrizioni specifiche riferite alla II Invariante del PIT/PPR relativa ai caratteri ecosistemici del paesaggio, disciplinata dall'art. 29 del PSI;
- delle ulteriori disposizioni contenute nel Titolo V dello Statuto del Piano, finalizzate alla tutela della rete ecologica, degli habitat e delle matrici ambientali di maggior pregio.

La Valutazione di Incidenza acquisita nell'ambito del procedimento conferma pertanto la sostanziale compatibilità ambientale del Piano rispetto ai siti protetti e agli ecosistemi di interesse comunitario, attestando l'assenza di effetti negativi significativi sulle componenti naturalistiche e sulla conservazione degli habitat e delle specie tutelate, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni di tutela previste dalla disciplina del PSI e alle verifiche di dettaglio da effettuarsi nei successivi livelli della pianificazione urbanistica ed attuativa.

Tale conclusione assume particolare rilevanza anche ai fini della presente integrazione del Parere Motivato VAS, in quanto conferma che gli aggiornamenti intervenuti nel corso del procedimento non modificano il quadro valutativo già espresso in sede di VINCA e risultano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale, conservazione della biodiversità e salvaguardia della rete ecologica perseguiti dal Piano Strutturale Intercomunale.

Ciò premesso e considerato,

ATTESO
(conclusione del procedimento di VAS)

CHE con nota prot. n. 4282 del 01/04/2026 il Servizio VIII – Urbanistica e Piano Strutturale Intercomunale, in qualità di Autorità Proponente, al fine di restituire un quadro istruttorio esaustivo, organico e compiutamente integrato in relazione alle attività svolte nell'ambito del procedimento urbanistico e ambientale, ha trasmesso a questa Autorità Competente in materia di VAS la documentazione aggiornata relativa agli approfondimenti concernenti l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo per gli aspetti geologici, geomorfologici, idraulici e sismici, comprensiva della cartografia e degli elaborati tecnici già richiamati nel corso del procedimento;

CHE con convocazione prot. n. 6611 del 20/05/2026 è stata indetta la seduta conclusiva della Commissione per il Paesaggio, in qualità di Autorità Competente in materia di VAS, svoltasi in data odierna e finalizzata all'espressione del Parere Motivato integrativo relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Intercomunale;

CHE la suddetta documentazione contiene, in particolare, le modifiche e le integrazioni apportate alla Disciplina del Piano Strutturale Intercomunale, con specifico riferimento al Titolo VII recante "Disciplina di tutela dell'integrità fisica del territorio", aggiornato a seguito delle integrazioni istruttorie e delle prescrizioni formulate dagli enti competenti nell'ambito delle verifiche regionali, della Conferenza di Copianificazione, della Conferenza Paesaggistica e dei procedimenti di controllo di conformità ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020;

CHE dall'analisi complessiva degli elaborati aggiornati emerge come il Piano Strutturale Intercomunale, nella sua configurazione definitiva, risulti pienamente conforme alla normativa vigente e coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;

CHE gli aggiornamenti del quadro conoscitivo e il relativo recepimento nella disciplina normativa del PSI hanno contribuito a rafforzare il livello qualitativo del Piano, migliorando la capacità di prevenzione e gestione dei rischi territoriali, senza introdurre effetti ambientali negativi ulteriori rispetto a quelli già valutati nel Rapporto Ambientale, nella Sintesi non Tecnica e nella Valutazione di Incidenza Ambientale;

CHE il sistema normativo del PSI, ed in particolare la disciplina relativa alla tutela dell'integrità fisica del territorio, assume non soltanto funzione di prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico, ma costituisce parte integrante della strategia complessiva di sostenibilità ambientale del Piano, attraverso l'integrazione tra disciplina delle pericolosità territoriali, tutela ecosistemica e salvaguardia paesaggistica;

CHE tale integrazione consente:

- di garantire una più elevata coerenza tra pianificazione territoriale e conservazione della biodiversità;
- di prevenire effetti indiretti sulle componenti naturalistiche derivanti da trasformazioni territoriali non compatibili;
- di rafforzare il sistema delle misure di mitigazione, salvaguardia e tutela già individuate nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza;

ESPRIME

(tenuto complessivamente conto di quanto precedentemente riportato)

PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010

ritenendo che l'aggiornamento del QC per gli aspetti idraulici, geologici e sismici e le conseguenti modifiche introdotte nella Disciplina di Piano delle integrazioni relative al Titolo VII ed agli articoli 72-78 non determinino l'insorgenza di nuovi effetti ambientali significativi rispetto a quelli già oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di VAS concluso con Determinazione n. 1187 del 14/07/2023, ma contribuiscano, al contrario, a consolidare e rafforzare il giudizio complessivo di sostenibilità ambientale del Piano Strutturale Intercomunale, confermando la permanenza delle condizioni di compatibilità ambientale già espresse con il citato Parere Motivato.

DISPONE

- **DI TRASMETTERE** il presente Parere Motivato, al Responsabile del Procedimento Urbanistico (RUP), ai fini del prosieguo delle procedure di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi della L.R. 65/2014 e della L.R. 10/2010;
- **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento costituisce integrazione del Parere Motivato già espresso con Determinazione n. 1187 del 14/07/2023, confermandone integralmente i contenuti e gli effetti ai fini della conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale Intercomunale;
- **DI DARE MANDATO** al Garante dell'Informazione e della Partecipazione affinché provveda all'opportuna diffusione e pubblicizzazione del presente atto, ai sensi della L.R. 65/2014 e della normativa vigente in materia di partecipazione e trasparenza dei procedimenti di pianificazione territoriale e valutazione ambientale strategica.

Data, determinata in esito alla firma digitale

L'AUTORITA' COMPETENTE VAS

Membro esperto

Arch. Alessandra Pelosi

Presidente

Arch. Mari Pia Marsili

Membro esperto

Arch. Marta Gigliotti

Il Segretario Verbalizzante
Geom. Enrico Scheggi